

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.46-27383/2010

Oggetto: “Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”

Proponente: Cooperativa Sociale Arcobaleno

Comune: Torino

Procedura di Verifica ex art.10 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 13/04/2010 la Cooperativa Sociale Arcobaleno, con sede legale in Torino – corso Trapani 95/A, Codice Fiscale e Partita IVA 06378620014, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 782896, ha presentato domanda di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di “*Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell’Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi:
 - o n. 32 bis “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
 - o n. 32 ter “*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell’art. 10 della citata l.r. 40/98 e smi;
- in data 13/05/2010 è stato pubblicato presso l’Albo Pretorio Provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica) e dell’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- con nota prot.n.456923 del 04/06/2010 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell’art. 9 della l.r. 40/98 e smi di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell’istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto entro e non oltre il 21/06/2010, ricordando che qualora non si

fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e smi.

Rilevato che:

- la cooperativa Arcobaleno svolge attualmente sul sito di Torino, in via P.Veronese 202, attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Torino con atto n.157-55127/2005 del 22/02/2005 *"Approvazione del progetto e autorizzazione all'esercizio per l'attività di messa in riserva (operazione R13 allegato C del D.Lgs.22/97 e smi) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"* e successiva modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n.12-12770/2008 del 28/01/2008
- in esito alle modifiche occorse al sistema di raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) negli ultimi anni, con conseguente aumento della frazione differenziata raccolta, l'azienda ha espresso la volontà di ottimizzare le modalità di trattamento, aumentando la resa di recupero delle attività svolte sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse: il Proponente ha pertanto ipotizzato, con il progetto in oggetto, di installare all'interno del complesso esistente un impianto di trattamento dei RAEE di cui al raggruppamento R4 di cui all'Allegato I al DM ambiente 25/09/2007 n.185 (*IT e consumer electronics*). Tale impianto sarà pertanto dedicato al trattamento ed al recupero di tutte le categorie di apparecchiature appartenenti al raggruppamento R4, escluse quelle dedicate alla refrigerazione ed al condizionamento, i monitor e le televisioni (punti da 1.1 a 1.4 e punto 1.18 dell'allegato 1B del D.Lgs 151/2005 per le quali è richiesta una specifica modalità di trattamento a causa della presenza dei gas refrigeranti dannosi per lo strato d'ozono stratosferico e del tubo catodico). Le operazioni di trattamento e recupero dei RAEE saranno articolate così come proposto dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nelle *"Linee guida e criteri di valutazione dei parametri di efficacia ambientale delle attività di recupero dei beni durevoli dismessi"*
- l'azienda prevede inoltre, con il progetto in oggetto, di poter svuotare all'interno dell'impianto adibito al lavaggio dei mezzi e dei cassonetti sul sito le acque provenienti dalla macchina lava cassonetti itinerante utilizzata per il lavaggio dei cassonetti adibiti alla raccolta urbana dei rifiuti cartacei
- le tipologie di rifiuti che saranno conferite al centro sono sostanzialmente quelle già attualmente conferite, salvo l'inserimento della tipologia relativa al conferimento dei reflui provenienti dal lavaggio mediante lava cassonetti, che saranno conferiti con il codice CER 161002 - *Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*. Complessivamente, le tipologie di rifiuti che verranno conferiti sono quindi riconducibili alle seguenti macro famiglie:
 - o carta e cartone
 - o rifiuti in vetro
 - o metalli ferrosi
 - o metalli non ferrosi
 - o cavi in alluminio
 - o cavi in rame
 - o elettrodomestici, apparecchi elettrici ed elettronici non contenenti componenti pericolosi
 - o componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature elettroniche
 - o rifiuti in plastica
 - o rifiuti in legno
 - o apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi

- Frigoriferi e condizionatori
 - neon e lampade
 - batterie P
 - batterie NP
 - macchine fotografiche monouso NP
 - macchine fotografiche monouso P
 - toner e cartucce vuote ed esauste
 - materiali da costruzione contenenti amianto
 - rifiuti ingombranti
 - componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche
 - elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti dalla raccolta urbana effettuata presso le isole ecologiche da selezionare
 - lastre fotografiche
 - lastre radiografiche
 - rifiuti inerti provenienti dalle attività di demolizione e manutenzione
 - soluzioni acquose di lavaggio provenienti dalle lava cassonetti itineranti
- dal punto di vista logistico il sito si trova in posizione strategica per la vicinanza sia dell'imbocco della Tangenziale Nord di Torino (uscita Borgaro Torinese), che dista circa 3 km in direzione N-W dal sito, sia della bretella "Torino - Caselle", in direzione E a circa 2,4 km. Per i collegamenti con la Tangenziale Nord i mezzi percorrono le seguenti strade:
- Strada vicinale della Campagna, per circa 200 metri (strada chiusa di servizio al comprensorio di aziende all'interno del quale sorge il sito in oggetto);
 - Via Reiss Romoli, per circa 1000 metri (strada periferica ad elevata percorribilità, dotata di due corsie);
 - Strada dell'aeroporto, per circa 1800 metri (strada periferica ad elevata percorribilità dotata di due corsie).
- Per i collegamenti con la superstrada di Caselle, i mezzi percorrono invece le seguenti strade:
- Strada vicinale della Campagna, per circa 200 metri;
 - Via Reiss Romoli, per circa 1600 metri;
 - Corso Vercelli, per circa 300 metri (strada periferica ad elevata percorribilità, dotata di due corsie);
 - Corso Grosseto, per circa 300 metri (strada periferica ad elevata percorribilità, dotata di tre corsie);
- Per quanto riguarda i conferimenti diretti verso la città di Torino, vengono comunque utilizzate le strade principali (via Reiss Romoli, corso Grosseto, corso Vercelli, corso Giulio Cesare).
- in merito alla quantificazione del traffico indotto sull'area, è stato previsto che le modifiche a progetto possano comportare rispetto allo stato attuale un aumento del traffico indotto pari a circa il 30% in più dei carichi in ingresso ed a circa il 30-40% in meno dei carichi in uscita: è quindi stato ipotizzato che sostanzialmente non si verificheranno variazioni significative del traffico indotto sull'area (eventuali variazioni saranno contenute nell'ordine di circa 6-8 mezzi/giorno).

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot. n.489228 del 15/06/2010 dell'ASL TO2
- nota prot. n.513147/LC3/FF del 23/06/2010 del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino
- nota prot. n.521014 del 28/06/2010 della Città di Torino

- nota prot. n.522278 del 29/06/2010 dell'Arpa Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- l'intervento sarà autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte quarta Titolo I Capo IV del D.Lgs 152/2006 e smi)
- l'impianto sarà soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Piano Regolatore Generale del Comune di Torino

- l'area è classificata dal vigente PRGC come "Zone urbane consolidate per attività produttive"

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- il progetto in oggetto è carente per quanto riguarda alcuni aspetti ritenuti non critici che dovranno essere chiariti in sede di autorizzazione; tali aspetti riguardano principalmente l'individuazione delle singole aree di deposito rifiuti e delle precauzioni adottate in caso di sversamenti accidentali

4. dal punto di vista ambientale:

Impatto acustico

Nel Piano di classificazione Acustica della Città di Torino l'area oggetto d'intervento è ascritta in V Classe (Aree prevalentemente industriali). Nell'intorno del sito sono stati individuati i seguenti edifici ricettori:

- un edificio residenziale di 4 piani f.t. ubicato all'angolo tra via Paolo Veronese e via De Marchi, nei pressi dell'ingresso dell'impianto (riferimento R1, distanza dall'edificio in progetto circa 160metri)
- edifici a destinazione mista residenziale/artigianale ubicati nei pressi del muro perimetrale Est (riferimento R2, distanza dall'edificio in progetto circa 70metri); presso tale ricettore residenziale durante la fase di uscita dei mezzi nel periodo di riferimento diurno (tra le 8 a.m e le 9 p.m.) è stato rilevato allo stato attuale dal proponente un livello differenziale di circa 9,5 dB, superiore di circa 4,5 dB al limite prescritto dalla normativa vigente
- area a destinazione mista residenziale/artigianale, lungo via P. Veronese tra via de Marchi e via Vaninetti, con un edificio posto all'angolo tra Via P. Veronese e Via G. Vaninetti, distante circa 150 m dall'ingresso del sito (riferimento R3)

Emissioni in atmosfera

- nel ciclo tecnologico viene previsto un punto di emissione in uscita dall'impianto in progetto denominato E1 e per il quale è necessaria l'autorizzazione alle emissioni

Gestione Acque

- in data 14/01/2008 la SMA Torino Spa ha approvato il "Piano di Prevenzione e di Gestione delle Acque Meteoriche", presentato dalla Cooperativa Arcobaleno ai sensi dell'art. 9 del DPGR 20/02/2006 n.1/R, redatto secondo quanto riportato all'allegato A del suddetto Regolamento: risulta però necessario che venga verificata la funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto in tale sede alla luce delle variazioni previste dal progetto in oggetto e dell'attuale gestione delle superfici scolanti

Ritenuto che:

- che l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività già previste per il sito, ma che sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in oggetto - in considerazione del tipo di attività che verrà condotta e delle tipologie di rifiuti - possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni dell'intervento;
- pertanto il progetto in esame possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

Impatto acustico

- dalla documentazione progettuale emerge una criticità non risolta presso il ricettore R2, presso il quale è stato rilevato un livello differenziale di circa 9,5 dB, superiore di circa 4,5 dB al limite prescritto dalla normativa. Si precisa che, contrariamente a quanto affermato nella documentazione progettuale, la tipologia di attività in oggetto non rientra tra quelle intese autorizzate in deroga così come previsto all'art. 8 del Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico in quanto tale articolo si riferisce all'attività svolta in maniera itinerante sul territorio cittadino e non ad un impianto collocato stabilmente. Si richiede dunque che vengano presi provvedimenti volti ad evitare tale superamento, la cui efficacia venga documentata nella nuova relazione di Valutazione di Impatto Acustico

Gestione Acque

- dovrà essere verificata la funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto nel "*Piano di Prevenzione e di Gestione delle Acque Meteoriche*" del 14/01/2008 alla luce delle variazioni previste dal progetto in oggetto e dell'attuale gestione delle superfici scolanti; dall'analisi della documentazione trasmessa dal Proponente emerge che la competenza autorizzativa per l'approvazione delle eventuali modifiche a tale Piano ricade in capo a SMAT, così come la competenza per il rilascio dell'autorizzazione degli scarichi (domestici e/o industriali) originatesi dall'insediamento e recapitanti in pubblica fognatura

Emissioni in atmosfera

- per il punto di emissione E1 dovrà essere richiesta specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera; si ricorda che qualora fossero previste emissioni in atmosfera di potenziali sostanze inquinanti, dovranno essere fornite al Servizio Qualità dell'Aria e Risorse di questa Provincia le indicazioni previste dal modello Mod.Em., approvato con DGP n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino

- dovrà essere adottata ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e le condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi
- nella Relazione Tecnica sono esplicitate le tipologie di rifiuti trattati e sono precisate quantità, tempo di permanenza, modalità di stoccaggio ed Area stoccaggio, mentre nella planimetria allegata (Tavola 1) è individuata la collocazione delle singole aree di deposito rifiuti: si suggerisce di non mantenere rigida questa configurazione illustrata nel documento consentendo all'azienda, per motivate ragioni logistiche ed organizzative, di variare il luogo di collocazione dei rifiuti mantenendo tuttavia i raggruppamenti individuati, con le relative quantità autorizzate, ed un'ideale cartellonistica atta ad individuarne l'ubicazione (agevolando così le eventuali verifiche sui rifiuti presenti)
- la documentazione progettuale descrive la presenza di idonei tappeti copri tombino utilizzabili per la chiusura di caditoie stradali coinvolte in eventuali sversamenti all'esterno del capannone: si ritiene opportuno che venga individuata e segnalata adeguatamente la collocazione di questi dispositivi

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e s.m.i.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la l.r. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40/98 e s.m.i, il progetto di "*Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*" presentato dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno, con sede legale in Torino, corso Trapani 95/A, Codice Fiscale e Partita IVA 06378620014, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 782896, dalla fase di

Valutazione ex art.12 della l.r. n.40/98 e smi subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/07/2010

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina